

La città murata di Kowloon sorgeva sull'omonimo promontorio nella regione di Hong Kong e, come l'intera area, era passata sotto il dominio britannico durante il XIX secolo. Nei decenni, la città era diventata un regno dell'illegalità senza alcun controllo, autogovernato e autodeterminato, la cui esistenza fu bruscamente interrotta dall'intervento della Cina e del Regno Unito, i quali, nel 1987, avviano congiuntamente un processo per abbattere quel luogo problematico. A partire dagli anni 50, contro il controllo della città e della regione di Kowloon, prima da parte degli inglesi e poi - a partire dal 1997 - della Cina, si è battuto un abitante di Hong Kong, Tsang Tsou Choi, divenuto leggenda. Choi rivendicava alacramente il suo diritto di sangue su Kowloon in maniera tanto incomprensibile quanto tenace, convinto che quei territori spettassero originariamente alla sua famiglia. E così ebbero avvio le sue proteste, portate avanti attraverso l'utilizzo di iscrizioni, graffiti e dipinti negli spazi pubblici. Scrivendo sui muri della città, alla sua morte, avvenuta nel 2007, colui che passerà alla



Louisa Lim

**LA CITTÀ INDELEBILE**

Add editore, 384 pp., 22 euro

storia con il nome di "Re di Kowloon" aveva prodotto più 55.000 opere su suo pubblico. Ed è proprio sulle tracce di questa figura epica che la giornalista Louisa Lim ha condotto i suoi reportage attorno alla città di Hong Kong inseguendo chi, con le stesse modalità del Re, conduce oggi azioni di resistenza ai soprusi della polizia e del governo cinese. A partire dal 2019 Lim ha infatti iniziato a raccontare la città e i suoi moti di ribellione che hanno contrapposto la popolazione al governo di Pechino. Benché infatti la Cina fosse vincolata a garantire la preservazione dello stile di vita di Hong Kong per cinquant'anni (fino al 2047), l'approvazione di una serie di leggi ha spianato la strada all'inge-

renza violenta del governo cinese nella gestione della città. In particolare, le proteste erano scaturite a causa degli emendamenti intorno alle leggi sull'estradizione, che da quel momento avrebbero potuto condurre chiunque fosse sospettato di crimini - a prescindere dalla nazionalità - a giudizio della Cina "in un sistema legale pervaso da abusi sistematici e privo di presunzione d'innocenza". Così le peregrinazioni di Lim transitano dalle vette dei grattacieli ai gangli più remoti della città - attrice primaria e non mero sfondo della narrazione - costruendo una narrazione di Hong Kong come città dalla profonda coscienza civica e ricca di fermento sociale. Il tutto attraverso il racconto delle persone che animano questi moti, le quali, a vario titolo, hanno tutte intrecciato il loro percorso con il Re di Kowloon, che veglia sulle pagine del saggio come guida e nume tutelare. Con il coraggio dei più accaniti reporter, Lim restituisce un saggio lucido e accurato su uno spazio di conflitto odierno i cui cambiamenti politici e sociali non possono restare in ombra. (Alessandro Mantovani)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

